

LA PROTEZIONE CIVILE IN ITALIA

Nella maggioranza dei Paesi europei, la protezione civile è un compito assegnato ad una sola istituzione o a poche strutture pubbliche.

In Italia invece la protezione civile viene assicurata dal “Servizio Nazionale”, un sistema complesso che è costituito da componenti e strutture operative.

Il Servizio Nazionale della Protezione Civile è costituito dalle *componenti istituzionali*, cioè Comuni e loro forme associative, Province, Regioni e Amministrazioni dello Stato, e dalle *strutture operative*, che sono i Vigili del Fuoco, le Forze Armate, le Forze di Polizia, il Corpo Forestale dello Stato, la Comunità scientifica, il Servizio Sanitario, la Croce Rossa Italiana, il Volontariato ed il Corpo Nazionale del Soccorso Alpino.

Sono componenti del Servizio Nazionale anche tutti i soggetti coinvolti, a vario titolo, in eventi di protezione civile: enti pubblici, istituti e gruppi di ricerca scientifica, istituzioni e organizzazioni anche private, cittadini e gruppi associati di volontariato civile, ordini e collegi professionali.

Il modello di organizzazione della nostra protezione civile risulta particolarmente adeguato ad un contesto territoriale come quello italiano, dato che quasi ogni area del paese risulta interessata dalla probabilità di qualche tipo di rischio. Questa caratteristica rende necessario un sistema di protezione civile che assicuri in ogni area la presenza di risorse umane, mezzi, capacità operative e decisionali in grado di intervenire in tempi brevissimi in caso di calamità, ma anche di operare con continuità per prevenire e, per quanto possibile, prevedere i disastri.

A livello nazionale il coordinamento è assicurato dal **Dipartimento della Protezione Civile**, che dipende della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Il primo responsabile della protezione civile in ogni Comune è il Sindaco, se le risorse locali non sono sufficienti a fronteggiare un evento calamitoso si mobilitano immediatamente i livelli provinciali, regionali e, nelle situazioni più gravi, anche il livello nazionale, integrando le forze disponibili sul posto con gli uomini e i mezzi necessari.

COSA FA LA PROTEZIONE CIVILE?

La protezione civile è un servizio pubblico finalizzato a tutelare l'integrità della vita, dei beni e dell'ambiente dai danni o dal pericolo di danni derivanti da calamità naturali, da catastrofi e da altri eventi calamitosi.

Fino ad alcuni anni fa, la protezione civile si occupava esclusivamente delle attività di soccorso a seguito di un evento calamitoso. Ora si occupa della **previsione e prevenzione dei rischi, del soccorso delle popolazioni colpite e di ogni altra attività diretta al contrasto e al superamento dell'emergenza e alla mitigazione del rischio.**

Previsione: lo studio e la determinazione delle cause dei fenomeni calamitosi, l'identificazione dei rischi e l'individuazione delle zone del territorio soggette ai rischi stessi. In alcuni casi (es. previsioni meteo) può essere previsto quando si verificherà un fenomeno, altre volte ciò non è possibile ma si può comunque individuare le aree o le infrastrutture più esposte ad un pericolo.

Prevenzione: tutte le attività volte ad evitare o ridurre al minimo la possibilità che si verifichino danni conseguenti ad eventi calamitosi. Comprende sia gli interventi strutturali (costruzioni antisismiche, realizzazione argini, manutenzione dei fiumi ecc.) che quelli non strutturali quali la pianificazione di emergenza, le esercitazioni di protezione civile, la formazione e l'informazione alla popolazione.

Affinché gli interventi della protezione civile abbiano successo
occorre la collaborazione di tutti i cittadini,
che devono sapere come comportarsi nelle situazioni di pericolo, perciò diciamo:
LA PROTEZIONE CIVILE SIAMO TUTTI NOI!!